

ACCADEMIA DEL BAROLO

Scheda stampa

Da sempre il **territorio Langhe e Roero** offre a chi lo visita un'ampia varietà di luoghi, panorami mozzafiato, profumi, colori e sensazioni uniche e irripetibili. Un'infinità di **itinerari**, legati alla splendida natura in cui il territorio delle Langhe è immerso.

Innumerevoli sono infatti in quella zona i **Santuari** e i **Musei** che val la pena andare a visitare: dal Santuario di Nostra Signora della Moretta ad Alba, al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra, a quello della Madonna delle Grazie a Dogliani. A livello di curiosità storiche e territoriali uno degli elementi caratterizzanti e peculiari del paesaggio restano senza dubbio i numerosi **castelli** che sorgono nella zona: dal **castello di Barolo**, a quello di **Grinzane Cavour**, fino ad arrivare al castello di **Monticello d'Alba e Serralunga** solo per citarne alcuni. Situati sulla sommità delle colline che ospitano i paesi del basso Piemonte, i castelli da secoli contribuiscono all'immagine e all'identità di ogni comune e di tutto il territorio.

Edificato al centro del paese, l'origine del **castello di Barolo** risale all'XI secolo. Dopo il crollo del castello Della Volta, avvenuto ai primi del '300, diviene di proprietà dei Falletti fino all'estinzione della famiglia nella seconda metà del '800, quando Giulia Colbert, che aveva sposato l'ultimo Marchese, volle per testamento che divenisse un collegio. La stessa Giulia assunse come bibliotecario Silvio Pellico reduce dall'esperienza nel carcere dello Spielberg. Nel 1970 fu acquistato dal comune di Barolo che provvide ai successivi restauri.

Il castello ospita nelle sue cantine l'Enoteca Regionale del Barolo, il Museo del vino e delle contadinerie e la Biblioteca Storica ordinata da Silvio Pellico.

Il **Museo del Vino (Wi Mu – Wine Museum)**, oggi di proprietà comunale, è un museo interamente dedicato al vino, che non poteva che nascere nelle Langhe, in una terra che custodisce alcuni fra i più prestigiosi vitigni al mondo e una tradizione secolare legata alla produzione enoica. E non poteva individuare scenario migliore del luogo in cui, secondo la tradizione, conobbe i suoi natali il "re dei vini": fu proprio nelle cantine del castello Falletti di Barolo, infatti, che la sopracitata Marchesa Colbert "creò" il vino Barolo, destinato a diventare il vino ufficiale della Corte dei Savoia. L'obiettivo primario del Museo è la valorizzazione innovativa del luogo mediante eventi, visite tematiche, didattica per le scuole, iniziative per appassionati del mondo del vino e per famiglie.

Mentre il **castello di Roddi**, a pochi chilometri è destinato ad essere sede del museo del tartufo.

Un altro vero "fiore all'occhiello" di questo territorio, unico al mondo anche a detta di visitatori, appassionati e giornalisti provenienti da ogni parte del pianeta, sono i suoi **prodotti tipici**: dal buon vino, al tartufo, ai formaggi, il tutto fuso in ricette segrete, in una spirale fatta di gusto, impegno, armonia e bellezza. La **cucina** delle Langhe e Roero è infatti un insieme di storia e tradizioni che produce un'offerta ricca e variegata (per citare solo alcuni dei principali piatti: i tajarin, la bagna càuda, il vitello tonnato, la torta di nocciole). Si passa dai piatti della tradizione "povera" che esaltano le materie prime locali alle portate più ricercate, eredi di un'antica nobiltà.

Visto l'ottima riuscita delle passate edizioni l'**Asta del Barolo** si concentra, come da quattordici anni a questa parte, proprio sui prodotti di eccellenza del territorio, quelli enologici.

Prevista quest'anno per il secondo week end di maggio (sabato 11 e domenica 12 maggio 2013) l'Asta offre agli intenditori un fine settimana indimenticabile tra i vigneti e il buon vino, prenotabile dal sito dell'Accademia del Barolo. Per chi invece desidera un assaggio c'è un mini corso sull'ABC del Barolo, **Barolo Discovery**, che viene fatto sempre su richiesta (anche con un preavviso minimo) in tutte le lingue e che lo scorso anno ha visto "grandi penne" della stampa internazionale interessatissime e coinvolte in prima persona nell'ascoltare un esperto che li ha guidati in una piacevole conversazione dedicata al Barolo, alla sua storia, al suo territorio e ai metodi di produzione (per maggiori informazioni: www.accademiadelbarolo.com).